
Preghiera

Nel mio cuore, o Signore,
si è acceso l'amore per una creatura
che anche tu conosci ed ami.

Ti ringrazio di questo dono
che mi inonda di una gioia profonda,
mi rende simile a te che sei l'Amore,
e che mi fa comprendere il valore
della vita che mi hai donato.

Fa' che io non sciupi questa immensa ricchezza
che mi hai messo nel cuore:
insegnami che l'amore è un dono
e non può mescolarsi con nessun egoismo,
che l'amore è puro
e non può stare con nessuna bassezza,
che l'amore è fecondo
e deve fin da oggi produrre una nuova vita
in me e in chi mi ha scelto.

Ti prego per chi mi aspetta e mi pensa,
per chi mette in me tutto il suo avvenire;
rendici degni l'uno dell'altro.

Preparaci al matrimonio,
alla sua grandezza, alle sue responsabilità,
perché le nostre anime e i nostri cuori
siano fin d'ora uniti nello stesso amore.

(G. Belotti, In cammino... verso il matrimonio cristiano)



The image shows a screenshot of a Facebook post. At the top, the browser address bar shows 'Connetti@moci'. The Facebook header includes the search bar, the profile picture of 'Pastorale Giovanile', and notification icons. The post content features a small image of two figures holding hands, the number '13', and a progress bar with the text 'Connessione in corso...'. The main text of the post reads 'Amare si può?'.

OBIETTIVO

L'amore vero esige la gradualità e la verità. Si può amare in questo modo? Spiegare agli adolescenti il valore di un fidanzamento nella castità come autentica dimostrazione di amore.

Lancio dell'attività

Iniziare con la testimonianza di Elena

Mostrare il video fino al minuto 2.10

<https://www.facebook.com/men3while/videos/1496754033712677/>

Avviare un confronto aperto:

- Cosa cercava Elena?
- Dove ha trovato l'amore che cercava?
- Come si sentiva?

Riprendere il video e completare la visione

- Cosa è cambiato nella vita di Elena?
- Quali scelte ha fatto?
- Come si sente ora?

Amore tra adolescenti: desiderio e moralità

di Renzo Caresi (Tredimensioni 4(2007) 174-181)

Bisogno di durata e valore dell'attesa

L'odierna letteratura psicologica è unanime nel segnalare l'importanza del passaggio dall'innamoramento all'amore realista. L'innamoramento è la fiammata iniziale di una relazione che dovrà costruirsi. Sarà la quotidianità della vita a dire la verità di tale sentimento. Si tratta di compiere il passaggio dal sogno alla realtà. È realmente il tu dell'altro/a che desidero incontrare o l'immagine che io mi sono fatto di lui/lei? Frasi come «io sto bene solo con te», «mi appartieni», «voglio solo te» rivelano che non si è ancora raggiunto il «tu» reale dell'altro e la relazione è ancora fortemente egocentrica. Questo può dare adito ad una relazione più immaginata che reale, che non resiste alle prove del tempo e della realtà.

L'innamorato non vuole questo esito che, però, non viene scongiurato dal solo fatto di essere innamorato. Perché il desiderio si evolva in amore realista occorre del tempo. L'impazienza di bruciare le tappe può giocare brutti scherzi perché spinge a fare gesti che ancora non sono diventati linguaggio e mette in atto il desiderio senza aver colto i significati e i valori che lo animano.

Per questo ha senso l'attesa. Saper attendere vuol dire permettere al desiderio di far emergere ciò che esso contiene, approfondirsi in amore o... morire. L'attesa orienta il desiderio verso un futuro condiviso, stimola a diminuire lo sfasamento (tipico dell'età adolescenziale) fra il tempo della maturità fisiologica e quello della maturità psicologica, porta allo scoperto quale è il perché della relazione dato che il progettare un futuro insieme sa attendere mentre il bisogno no. Se si accetta l'importanza dell'attesa si potranno anche capire i suoi due corollari di gradualità e continenza che, a se stanti, diventerebbero invece indicazioni indigeste.

Gradualità, perché i gesti di tenerezza sono linguaggio e ogni linguaggio è fatto di differenze. A differenza di gesti corrisponde una differenza di impegno dei corpi e delle libertà personali. Ci sono diversi modi di baciare e diverse forme di carezze. Fra la stretta di mano e il coito ci sono mille modulazioni intermedie. Pazienza e rispetto permettono di coglierne il significato e viverne la bellezza: «Ogni fretta è segno di noia».

Continenza, perché non è tanto astinenza da ma capacità di tenersi-insieme (dominarsi) in vista di uno scopo migliore, di un'appartenenza più totale, di una gioia più profonda. L'aggancio fra esigenza psicologica della durata e valore dell'attesa con i suoi due corollari può essere così sintetizzato: Sii coerente con il senso dei tuoi gesti. Ciò che l'etica disapprova è la dissociazione tra l'intenzione e il gesto compiuto.

Ascoltare e commentare insieme il testo della canzone:

Sei un pensiero speciale di Eros Ramazzotti

<https://www.youtube.com/watch?v=MZaF3TQv7ZA>

Lasciati andare all'idea
che niente e nessuno ci porterà via.
Questo incredibile amore
che insegue le stelle e rinasce col
sole.

Un incontro di sguardi
un respiro profondo
poi lasciarsi portare
dal vento.

Non è soltanto poesia
ma e la tua vita
che avvolge la mia
un'alchimia naturale
che rende perfetto
anche un giorno normale.

Ed io come uomo
ti proteggerò
dandoti il meglio che ho.
Apro le ali
a una nuova esistenza
che voglio passare con te.
Mentre mi accorgo
che nulla ha più senso
se adesso il tuo abbraccio
non c'è.

Sei un pensiero speciale,
emozione e colore.
Sei una notte orientale
la mia isola nel mare.
Lasciati cullare dall'idea
che è stato il destino
a trovare la via
di due camini diversi
che visto dall'alto
poi erano i nostri.

Un incontro di sguardi
un respiro profondo
per tuffarsi di nuovo
nel mondo.

Apro le ali
a una nuova esistenza
che voglio passare con te.
Mentre mi accorgo
che nulla ha più senso
se adesso il tuo abbraccio
non c'è.
Dietro ai tuoi occhi
c'è un'anima grande
che vibra di pura energia
e sospigne lasciandomi dentro
un calore
che adesso non va più via.
Sei un pensiero speciale,
emozione e colore.

Sei una notte orientale
la mia isola nel mare.
Lasciati andare all'idea
che niente e nessuno ci porterà via.
Questo incredibile amore
che insegue le stelle e rinasce col
sole,
rinasce col sole.

Vi invito a leggere questo brevissimo poema dell'amore: è parola di Dio che ci riguarda tutti!

Nel Cantico dei cantici l'altro è amato, non ridotto ad oggetto.

C'è reciprocità. Entrambi esprimono un mutuo possesso e una libera appartenenza, liberamente e amorevolmente vissuti.

E, proprio perché c'è un vero rapporto personale, l'incontro sessuale non delude.

Perché è espressa tanta gioia nell'amore sessuale?

La risposta forse è semplice. Perché tutti e due offrono amore e non lo pretendono e in questo modo si arricchiscono a vicenda invece di defraudarsi.

L'amore presentato dal Cantico è dialogo, comunione personale, fusione di affetti, dono reciproco di tutto se stessi. È un amore sensuale e terrestre, pieno di poesia e di dono senza possesso ed egoismo.

È un amore pieno e totale, ma vissuto in libertà, con un atteggiamento di attesa... È già un amore purificato ed elevato.

La Parola di Dio ci parla della bellezza dell'amore in una coppia:
siamo capaci anche noi di contemplare questa bellezza,
di stupirci per la grandezza del suo significato e quindi di viverlo
secondo il progetto di Dio?

Attività e dinamiche

Si potrebbe proporre agli adolescenti di preparare un momento di preghiera per i fidanzati o di vivere insieme una cerimonia per la Promessa di una coppia.

Il bisogno di autonomia e il valore della verginità

L'innamoramento è tensione verso l'unità, e quindi fuga dalla solitudine.

L'adolescente può, allora, passare direttamente dall'affetto parentale all'affetto amoroso, da una forma di tenerezza all'altra, ricercando nella seconda la dipendenza che ha lasciato nella prima. Il prescelto in queste baby coppie gioca il ruolo del bambolotto di peluche. Sulla falsa riga della vecchia dipendenza infantile, lo stare insieme dipende dal feeling che si crea, dal provare le stesse emozioni, dalla consonanza di stati d'animo. Ma saltato in questo modo il passaggio della solitudine, nella relazione subentrano anche altri sentimenti come routine, noia, senso di vuoto, insoddisfazione. Le relazioni diventano molto coinvolgenti ma altrettanto light e flessibili, perché non sorrette da un io che, in autonomia, incomincia a progettarsi.

Per questo **ha senso la verginità**. Essa tutela il momento dell'autonomia che le relazioni di dipendenza infantile tendono a bruciare, rimanda all'interessato il compito di attendere alla propria crescita personale e alla cura della propria identità da costruire su basi di convinzioni interiori e non solo di relazioni. Permette di tenersi insieme da soli, di essere interi, capaci di decisione perché capaci di disporre di sé. Questo suo richiamo ad avere cura, in solitudine, della propria identità è in funzione della comunione: gli obiettivi raggiunti in solitudine sono in grado di elevarla a una nuova dimensione. In questo senso la verginità è condizione di possibilità per potersi donare liberamente e gratuitamente e non sotto la dipendenza di un bisogno psichico. La sua indicazione è: Sii effettivamente libero di donarti.

...e Dio, come entra...?

Parlando della affettività l'educatore cristiano usa presentarla come vocazione o chiamata all'amore rivolta da Dio. Ma l'innamoramento è prima di tutto un accadimento: capita, non si decide. Innamorarsi di Maria piuttosto che di Monica dipende, tante volte, da circostanze fortuite.

La vocazione non è la fortuna di aver incontrato l'anima gemella, come se ci fosse una sola persona sulla terra che è adatta per me. La vocazione non è nemmeno la realizzazione del disegno di Dio su di me, come se fosse già stato deciso ciò che io devo realizzare e con chi. La vocazione è l'invito a fare della mia vita un dono, come Gesù. Il resto è tutto affidato alla nostra libertà e creatività.

L'attrazione fisica, il desiderio di unione e la ricerca di un partner che cominciano ad emergere nel cuore e nel fisico dell'adolescente non sono soltanto eventi ormonali, ma il sensore che la vita può essere sviluppata fino al suo massimo livello di incontro amoroso con un tu al quale farsi dono in modo totale. In altre parole, le tonalità affettive del desiderio amoroso dicono che il dono della vita, già dato da Dio alla nascita, può trovare oggi ulteriore sviluppo e compimento. La vocazione dunque è chiamata a rispondere alle aspettative più profonde del cuore che, come quello di Adamo, non è stato creato per la solitudine (Gen 2,18).

Continua a p. 4

L'insorgere dell'amore tra due giovani è la prova di aver ricevuto in dono qualcosa di bello - la vita - che ora va custodito e fatto crescere ulteriormente. Tutto questo viene identificato nel volto dell'altro che ci ha colpito e che le coincidenze della vita ci hanno fatto incontrare.

Con chi stare e come starci rimane una partita in mano ai due partecipanti: a loro il compito di capire se stanno o meno sviluppando ulteriormente il dono della vita. Le indicazioni in proposito date dal vangelo sono piuttosto determinanti.

Come giudica la nostra cultura la scelta di vivere il fidanzamento in castità?

Tu cosa ne pensi?

È possibile? Come e perché?

Attività e dinamiche

Momento di testimonianze invitando giovani coppie che hanno vissuto il fidanzamento nella castità, introducendolo con l'invito di Papa Francesco:



"L'amore è casto. Siate casti!"

<https://www.youtube.com/watch?v=IZxvAEqmmQI>

In mancanza di testimonianze dal vivo, ascoltare quella di **Eduardo Verastegui**



<https://www.youtube.com/watch?v=at5q-SsrARQ>

Fidanzamento e Amore nell'A.T.

Presso i Giudei il matrimonio legale si compiva, dopo alcune trattative preparatorie, con due procedimenti successivi, che erano il fidanzamento e le nozze. Il fidanzamento (ebr. qiddūshīn o 'erūsīn) non era, come presso di noi oggi, la semplice promessa di futuro matrimonio, bensì era il perfetto contratto legale di matrimonio, ossia il vero matrimonium ratum: quindi la donna fidanzata era già moglie, poteva ricevere la scritta di divorzio dal suo fidanzato-marito, alla morte di costui diventava regolarmente vedova, e in caso d'infedeltà era punita come vera adultera conforme alla norma del Deuteronomio, 22,23-24. Compiuto questo fidanzamento-matrimonio, i due fidanzati-coniugi restavano nelle rispettive famiglie ancora per qualche tempo, che di solito si protraeva fino a un anno se la fidanzata era una vergine e fino a un mese se era una vedova: questo tempo era impiegato nei preparativi per la nuova casa e per l'arredo familiare. Fra i due fidanzati-coniugi non avrebbero dovuto avvenire, a rigore, relazioni matrimoniali. Le nozze (ebr. nissūṭn) avvenivano quand'era trascorso il tempo suddetto, e consistevano nell'introduzione solenne della sposa in casa dello sposo: cominciava allora la coabitazione pubblica, e con ciò le formalità legali del matrimonio erano compiute. Generalmente il fidanzamento di una vergine avveniva quando essa era in età fra i 12 e i 13 anni, ma talvolta anche alquanto prima: quindi le nozze, in conseguenza di quanto si è visto sopra, cadevano di solito fra i 13 e i 14 anni. Tale era probabilmente l'età di Maria all'apparizione dell'angelo. L'uomo si fidanzava fra i 18 e i 24, e perciò questa doveva essere l'età di Giuseppe.

Il canto dell'amore: Il Cantico dei cantici

L'amore forte e personale cantato nel Cantico dei cantici ha una dimensione gioiosa, festosa e passionale. Il mistero dell'attrazione dei sessi viene qui cantato con esuberanza e realismo. Il Cantico non ci è pervenuto per caso o per errore, come se certe cose non fossero degne di essere cantate nella Bibbia: l'amore umano, in tutti i suoi aspetti, fa parte di quella creazione che Dio stesso ha dichiarato "molto buona e molto bella" (Gen 1,31).

Questo testo è un canto nuziale per celebrare l'amore di due persone chiamate a diventare una carne sola. È stato scritto per ricordare agli uomini di tutti i tempi cosa significhi l'amore vero, come Dio l'ha voluto.

Questo Cantico ci presenta in modo altissimo l'amore di Dio per il suo popolo. Se un uomo e una donna arrivano a vibrare con tanta intensità nell'amore umano, perché non dovrebbero vivere ancora più intensamente l'esperienza del rapporto con Dio?

In queste pagine abbiamo il canto dell'amore erotico e dell'amore mistico: ambedue sono travolgenti ed estasiati.